



**Gruppo tematico**  
**“ PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO ”**

*Verbale dell'incontro del 6 maggio 2008*

Oggetto: *Introduzione sul raccordo tra le strategie del PAT e la VAS e sulla metodologia seguita per l'elaborazione della VAS*  
 Relatore: *arch. Pierluigi Matteraglia (consulente del Comune di Padova per l'elaborazione della VAS del PAT)*

**Partecipanti**

Gruppo - Ente	Partecipante
Ass. S.O.S. Insieme per il territorio	Levante Mario
CdQ5 – Sud Ovest	Pavan Francesco
Coldiretti Padova	Cavuto Enrico
Comitato Parco Guizza e Salvaguardia del Verde	Bernini Cosetta
Comune di Padova – Settore Verde e Arredo Urbano	Ranzato Lorenzo
Laboratorio Quartiere n.5 – Sud Ovest	Rossetto Maurizio
Legambiente	Cabrelle Lorenzo
Legambiente	Lironi Sergio
Lundbeck Pharmaceuticals Italy S.p.A	Volpato Andrea
Unione Provinciale Artigiani	Valentinotti Amedeo

L'incontro è stato dedicato ad una prima presentazione delle connessioni tra le strategie del PAT e la Valutazione Ambientale Strategica e della nuova metodologia di analisi utilizzata per la realizzazione dello studio. Il relatore, l'arch. Pierluigi Matteraglia, segnala inoltre che ci sono state novità nella programmazione del lavoro da lui predisposto, che rendono più laboriosa l'elaborazione della VAS e prolungano i tempi previsti per portare a compimento le attività. Riepiloga la parte del lavoro presentata circa un anno fa al gruppo tematico, sia per richiamarlo alla memoria sia per chiarire quali innovazioni sono state introdotte nella metodologia di analisi.

Il punto centrale del ragionamento è quello di raccordare in modo coerente gli studi per la VAS con quelli della programmazione strutturale: Il PAT è di fatto quello che nelle recenti riforme urbanistiche italiane viene definito "Piano Strutturale", e si differenzia dal PRG principalmente per dovere individuare le "strutture del territorio". Infatti, quello che nel documento preliminare e nella VAS viene denominato Sistema (Infrastrutturale, Ambientale, Produttivo, ecc) non è altro se non le strutture territoriali - che sono state individuate dall'arch. Piergiorgio Vitillo per il PAT di PD con il termine "Mosaico di Città" (*suddiviso nelle 6 tavole tematiche presentate negli incontri precedenti – vedi verbali degli incontri del 14.02.08 e del 30.04.2008*).

La Valutazione Ambientale Strategica si presenta in questo contesto come parte integrante del PAT, per il "controllo" della gestione del territorio. L'innovazione riguardo le modalità di pianificazione precedenti sta nel considerare la VAS come una prima tappa di un "processo" continuo di valutazione del rapporto con l'ambiente, che non si esaurisce con la conclusione della procedura amministrativa di approvazione del Piano. Infatti, si prevede che la VAS possa diventare nel tempo uno strumento utile alla gestione e al monitoraggio degli sviluppi del territorio. La verifica ambientale fatta dalla Valutazione Ambientale Strategica deve consentire, in un secondo momento, al Piano degli Interventi (PI) di affermare tutti gli obiettivi di sostenibilità previsti dal PAT.

Per ognuno dei Sistemi la nuova metodologia di analisi sviluppata prevede la realizzazione di studi alternativi, con l'elaborazione di due scenari (di massima e di minima). In questo modo si vuole costruire per ogni Sistema/Scenario/Ambito l'andamento della sostenibilità nel tempo, attraverso il calcolo vettoriale dei diversi effetti prodotti dalle scelte strategiche del PAT. Come indicatore principale è utilizzata l'impronta ambientale (ecologica), che permette di costruire scenari in termini di consumo delle risorse. Poter misurare con un indicatore preciso la sostenibilità diviene un modo per supportare la definizione delle politiche locali, indirizzandole sia al raggiungimento dei cosiddetti "obiettivi di sostenibilità" sia al migliore utilizzo delle risorse economiche. Riguardo i PI, l'analisi renderà possibile la



traduzione in "effetti per il territorio" del raggiungimento o meno di certi obiettivi di sostenibilità (riduzione emissioni, risparmio energetico, riduzione dei rifiuti, ecc).

Abbinando a questa nuova metodologia di valutazione provvedimenti di tipo premiale (cubature aggiuntive, ecc) si mette in moto un meccanismo di innovazione tecnico-ambientale di "contrattazione sulla sostenibilità", che rende possibile massimizzare il raggiungimento degli obiettivi strutturali del PAT attraverso il PI. Permette inoltre di attuare un Piano di Monitoraggio (inteso come valutazione delle conseguenze del controllo) rivolto alle strutture/sistemi costitutivi del Piano.

L'ipotesi iniziale di lavoro prevedeva la suddivisione del territorio comunale in Ambiti Territoriali Omogenei (ATO) cercando di trovare un compromesso tra le sfere analitica (più piccoli gli ambiti più approfondita l'analisi) e di progetto (maggiori gli ambiti più facile il dimensionamento). La nuova metodologia presume invece di separare i livelli di analisi da quelli di progettazione, suddividendo gli ATO in sub-ATO (equivalenti alle unità urbane). Questa procedura permette di valutare le misurazioni di sostenibilità per ogni sub-ATO, che successivamente vengono ricomposti in tutti i possibili ambiti (ATO). Realizzare questa suddivisione e la successiva valutazione sono la maggiore difficoltà in termini operativi, e la conseguenza è l'allungamento dei tempi per la conclusione del lavoro.

Dalle precedenti riunioni con il gruppo tematico emergeva l'importanza di introdurre il calcolo sulle possibili riduzioni delle emissioni di CO<sub>2</sub> come indicatore di valutazione. A tale proposito, l'architetto indica che per il PATI della Regione Metropolitana di Padova tale indicatore è già stato elaborato, utilizzando due metodologie diverse: la prima si è concentrata sul calcolo delle emissioni (in particolare del settore produttivo), la seconda ha cercato di misurare l'azione compensativa avendo come base le possibili "politiche di risposta". Sarebbe possibile estrapolare dai calcoli realizzati a livello metropolitano la corrispondenza per l'ambito cittadino.

Segue una breve discussione sul tema, e viene segnalato dal gruppo l'occorrenza che il PAT e la rispettiva VAS si pongano esplicitamente gli obiettivi di riduzione delle emissioni, alla luce anche delle indicazioni provenienti dalle Direttive Europee (di riduzione del 20% entro il 2020 – *vedi Piano d'azione per l'efficienza energetica: concretizzare le potenzialità* [COM(2006) 545]). Riguardo a tale argomento, l'arch. Matteraglia, esprimendo una sua personale opinione, indica che l'innescio di processi differenti da quelli in atto passa per un aumento dei poteri locali. Uno dei presenti precisa che, come in altri casi, la tematica appartiene ancora all'ambito delle "politiche su base volontaria", non esistendo nessuna norma cogente, solitamente si propende all'accordo tra privati o tra pubblico/privato. In qualsiasi modo, sarebbe importante inserire nella VAS un'analisi di bilancio che indichi sia gli obiettivi (di riduzione delle emissioni) da raggiungere sia la programmazione che permetta raggiungerli. L'architetto ribadisce che la VAS darà indicazioni in questo senso, segnalando il contributo di misure come la realizzazione di edilizia passiva, il rimboschimento di alcune aree, ecc. per l'abbattimento delle emissioni di CO<sub>2</sub>, associate alle forme premiali d'incentivo.

Un'altra questione emersa dal dibattito riguarda l'opportunità di individuare nel territorio le zone preferenziali dove intervenire e in quale modo, indicando eventualmente anche i quantitativi delle aree destinate ad obiettivi specifici. A tale proposito l'architetto dice che il PAT non può definire perimetri cogenti, ma soltanto dare indicazioni generali, e che tale funzione va rimandata al PI.

Di seguito, vengono riportati sinteticamente gli altri argomenti su cui si è discusso:

- il tema della Pianificazione Paesaggistica Integrata: Dal gruppo emerge l'auspicio che i piani in cui si tratta il tema del paesaggio siano realizzati insieme alla *Sovrintendenza per i beni architettonici e per il paesaggio*, il che garantirebbe al Comune la possibilità di prendersi delle responsabilità e di dare o negare i permessi. L'arch. Matteraglia indica che nella metodologia applicata per l'elaborazione della VAS, l'analisi paesaggistica prevede l'individuazione delle unità di paesaggio, dei bacini e degli elementi identitari, distinti dall'elemento storico-culturale;
- il tema delle strutture: viene ribadito che la scelta programmatica del PAT va nella direzione di non delineare elementi di tipo conformativo, ma di rimanere sul carattere strutturale. Le strutture di un piano sono gli elementi che chiariscono l'attuale differenza tra il confine amministrativo e la conformità del territorio, e permettono di capire meglio i fenomeni sovracomunali.
- Il piano dei servizi: viene riproposta da uno dei partecipanti l'opportunità di abbinare al PAT un piano dei servizi, quale strumento per definire le esigenze, i criteri e le regole per la cessione di valore da parte dei privati, congiungendolo alla programmazione dei lavori pubblici e alla pianificazione di tipo sociale.

Con la chiusura dell'incontro si è deciso di rimandare la data della prossima riunione a quando l'architetto Matteraglia avrà concluso le analisi e sarà pronto per presentare il lavoro al gruppo, non prima del prossimo mese di giugno.